



**Rapporto sulla progettazione storico-scientifica  
del “Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoah”  
di Ferrara**

## Indice

### *Premessa*

Istituzione e attività del Gruppo di lavoro . . . . .	3
---	---

### *Prima parte*

Identità, <i>mission</i> , posizionamento del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah . . .	11
I percorsi del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah Considerazioni generali, Percorso dell'Ebraismo, Percorso Storico . . . . .	14

### *Seconda Parte*

Aspetti e caratteristiche dei maggiori Musei Ebraici e della Shoah fuori d'Italia . . . . .	31
Aspetti e caratteristiche dei Musei Ebraici d'Italia . . . . .	73

### *Terza Parte*

L'ebraismo in un Museo Ebraico, <i>Roberto Della Rocca</i> . . . . .	91
Riflessioni per un museo di storia degli ebrei italiani, <i>Anna Foa</i> . . . . .	93
La Shoah nel Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, <i>Alessandra Minerbi, Michele Sarfatti</i> . . . . .	95
La didattica nel Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, <i>Alessandra Minerbi</i> . . . . .	100
Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah e il pregiudizio antiebraico, <i>Maurizio Ghiretti</i> . . . . .	109
Spazio architettonico nel Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, <i>Yoram Ortona</i> . . . . .	115
Appunti per la scelta e la distribuzione delle opere nel Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, <i>Daniela Di Castro</i> . . . . .	117

## **Premessa.**

### ***Istituzione e attività del Gruppo di lavoro***

#### ***I.***

Il 24 agosto 2007 l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (d'ora in poi: UCEI), la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ministero) hanno stipulato una Convenzione (Convenzione) concernente il lavoro culturale preparatorio dell'istituendo "Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah" di Ferrara (Museo), così denominato dalla legge 296 del 27 dicembre 2006.

La Convenzione ha affidato a UCEI e CDEC i seguenti impegni:

*«Studio e stesura di una Relazione su: "Caratteristiche storico-scientifiche di un Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah in Italia, con riferimento alle sue finalità statutarie e alle caratteristiche di musei similari all'estero".*

*Studio ed elaborazione di una proposta di percorso espositivo.*

*Studio e definizione di un progetto preliminare di raccolta di materiale documentario originale da esporre nel Museo.»*

#### ***II***

La Convenzione del 2007 faceva seguito a una similare Convenzione, stipulata da CDEC e Ministero il 6 aprile 2006, ovvero quando la legge allora vigente disponeva la creazione a Ferrara di un'istituzione denominata "Museo Nazionale della Shoah". In base ad essa, il CDEC aveva assunto i seguenti impegni:

*«Studio e stesura di una relazione su "Caratteristiche storico-scientifiche e commemorative di un Museo Nazionale della Shoah in Italia, con riferimento alle sue finalità statutarie e alle caratteristiche di musei similari all'estero".*

*Studio ed elaborazione di una proposta di percorso espositivo.*

*Studio e definizione di un progetto preliminare di raccolta di materiale documentario originale da esporre nel Museo.*

*Studio e definizione di un progetto preliminare per l'attuazione dell'ordine del giorno della Commissione Cultura della Camera, anche quale sezione del sito internet del Museo.»*

Il 22 novembre 2006 il CDEC inviava al Ministero il "Rapporto della Fondazione CDEC per la progettazione storico-scientifica del Museo Nazionale della Shoah di Ferrara", comprendente undici sezioni:

1. I principali Musei della Shoah realizzati all'estero.
2. Bibliografia internazionale sulla politica della memoria e i Musei della Shoah.
3. Un Museo Nazionale della Shoah in Italia: caratteri, presupposti storiografici, lineamenti cronotematici, caratteristiche espositive.

4. Un Museo della Shoah e la tradizione ebraica della nominazione.
5. Il Museo della Shoah di fronte al pregiudizio antiebraico.
6. Aspetti didattici del Museo Nazionale della Shoah.
7. Linee di progetto di raccolta dei documenti originali per il Museo Nazionale della Shoah.
8. Progetto di Biblioteca didattica del Museo Nazionale della Shoah.
9. Studio del sito web del Museo Nazionale della Shoah.
10. La persecuzione in Italia attraverso 300 documenti: una mostra sul web.
11. Studio del “Percorso della Memoria” dei campi di concentramento per ebrei in Italia, anche quale sezione del sito web del Museo Nazionale della Shoah.

Il mutamento di denominazione del Museo stabilito dal Parlamento nel dicembre 2006, apportando un notevole ampliamento dei temi da illustrare nell’esposizione, ha reso il Rapporto del novembre 2006 insufficiente rispetto alla nuova identità complessiva del Museo, pur se sempre valido come riferimento per la trattazione dell’argomento ‘Shoah: storia, origini, contesto’.

A seguito di ciò, si è addivenuti nell’agosto 2007 alla stipula della nuova Convenzione, qui rendicontata.

### **III**

Per adempiere a quanto previsto nella Convenzione dell’agosto 2007, CDEC e UCEI hanno costituito un Gruppo di lavoro (Gruppo), composto da tredici storici e studiosi dell’ebraismo, direttori e allestitori di musei, mostre temporanee e istituti culturali, esperti di cultura ebraica e di comunicazione culturale: Giulio Busi, Luciano Caro, Roberto Della Rocca, Simonetta Della Seta, Daniela Di Castro, Anna Foa, Umberto Fortis, Nanette Hayon Zippel, Daniele Jalla, Alessandra Minerbi, Yoram Ortona, Annie Sacerdoti, Michele Sarfatti (vedi i *curricula* personali, allegati in calce a questa Premessa).

Il Gruppo è stato coordinato da Michele Sarfatti.

I primi componenti del Gruppo hanno iniziato l’attività in ottobre 2007.

La composizione del Gruppo è stata completata dall’UCEI il 16 dicembre 2007. Nei giorni seguenti è iniziata l’attività collegiale.

### **IV**

Il Gruppo ha lavorato intrecciando riunioni plenarie di confronto ed elaborazione, momenti di riflessione di sottogruppi, scambi e discussioni tramite posta elettronica, visite a musei ebraici e della shoah esistenti all’estero e nella penisola, letture di approfondimento.

Le riunioni collettive si sono tenute i giorni 7 novembre 2007 a Milano, 13 gennaio 2008 a Roma, 7 febbraio a Milano, 5 marzo a Roma, 31 marzo a Milano.

Nel 2007 sono state effettuate visite collettive ai musei di Bruxelles, Parigi, Amsterdam, München, a vari musei israeliani e statunitensi. Nel 2008 è stata effettuata una visita collettiva a vari musei di Berlino.

Nel corso del periodo il Gruppo ha redatto due succinti Rapporti Intermedi, uno consegnato alla riunione svoltasi il 20 dicembre 2007 presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, uno inviato il 4 marzo 2008 a Ministero, UCEI, CDEC e neocostituita Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah.

Il primo riepilogava alcuni punti fondamentali, attinenti alle caratteristiche di massima del Museo (ora ripresi in chiusura di questa Premessa o negli altri Capitoli del Rapporto).

Il secondo conteneva una breve cronistoria delle due Convenzioni (ripresa in questa Premessa) e la riflessione sulla Identità del Museo (ora divenuta il primo Capitolo di questo Rapporto).

Il Gruppo ha iniziato il percorso di riflessione partendo da alcuni interrogativi. Il successivo lavoro di esame, ricognizione ed elaborazione ha portato volta per volta ad individuare delle risposte o a riformulare i termini delle questioni. Il risultato complessivo di questo impegno è il **Rapporto** qui presentato.

Per una migliore illustrazione del lavoro del Gruppo, può risultare utile riproporre qui il suddetto primo (e imperfetto) elenco di interrogativi.

1. Un Museo per chi (ebrei/non ebrei; studenti/cittadini; conoscitori/studiosi, ...)?
2. Un Museo per “esporre” o per “comunicare”?
3. Un Museo per documentare/illustrare/narrare cosa?
4. Cosa significa *Nazionale*?
5. Cosa significa *Ebraismo* (“storia ebraica”; “arte ebraica”; religione; caratteri culturali; produzione culturale; presenza odierna; ...)?
6. Quale rapporto (integrazione, frazionamento, ...) tra i temi *Ebraismo italiano* e *Shoah*? (un percorso bimillenario unitario [da Roma antica a tutto il Novecento; Shoah compresa]; un percorso bimillenario ma con il tema Shoah enucleato e separato; due percorsi: uno da Roma antica al Risorgimento e uno dall'Unità a tutto il Novecento [Shoah compresa]; ...)?
7. Quale eventuale rapporto di prevalenza tra ‘vita ebraica per così dire *interna*’ [storia, cultura, arte, etc.] e ‘interrelazioni (positive e negative) tra ebrei e non ebrei’?
8. Un percorso (prevalentemente) cronologico, o tematico [la sinagoga, il ghetto, il libro, ...] o geografico [presentando ‘contemporaneamente’ le varie storie ebraiche cittadine/regionali]?
9. Quali rapporti con i musei “comunitari” della penisola [almeno Roma e Venezia]?
10. Quale rapporto con l'esistente museo della sinagoga di Ferrara [prevedere un suo ruolo ‘integrante’ dell'esposizione]?
11. Un Museo narrativo-didascalico e/o di oggetti (quanti e in quale proporzione oggetti originali, oggetti ricostruiti, allestimenti narrativi, testi esplicativi)?
12. Un percorso unico, per così dire ‘lineare’ (e di quale durata di visita?), o un percorso che emuli quanto possibile il modo di apprendimento internetico ‘a finestre’ [percorso generale breve con aree di approfondimento facoltative]?
13. Quale e quanta interrelazione sin dalla progettazione con la didattica?

14. Quale e quanta interrelazione sin dalla progettazione tra il Museo “materiale” e il Museo “virtuale” (web)?

15. Come tenere conto dell’esistenza di pregiudizi sugli ebrei, in parte del pubblico?

Il Rapporto intermedio del 20 dicembre 2007 segnalava alcuni punti, ritenuti fondamentali sia per l’impostazione del lavoro del Gruppo, sia per il concetto di massima del Museo. In particolare i primi di essi affermavano:

1. La definizione del progetto *costruttivo architettonico* del Museo non può avvenire indipendentemente dalla definizione del progetto *culturale*, del progetto *allestitivo* e del progetto *didattico* del Museo. Ciò sia a causa della delicatezza dei temi che verranno esposti (la necessità di tenere presente l’esistenza di pregiudizi antisemiti nei visitatori, i caratteri unici dello sterminio degli ebrei, ecc.), sia perché questo è il percorso seguito dalla gran parte dei musei ebraici europei (nonché apertamente suggeritoci dai partecipanti alla conferenza di Monaco), sia perché il progetto concerne la creazione – appunto – di un Museo e non di un Memoriale, e quindi di un istituto culturale con finalità di “centro di interpretazione” e di “mezzo di comunicazione”.

2. Le principali “sfide” del Museo possono al momento essere così sintetizzate:

A. Narrare una storia ebraica bimillenaria, unica in Europa (vedi la presenza ininterrotta di ebrei a Roma, per tutto il periodo). Infatti, di là della specificità dei musei creati in Israele, e di là delle piccole strutture museali esistenti a Toledo e Atene, tutti i musei ebraici europei narrano sostanzialmente la storia degli ebrei di quel Paese, concernente a seconda dei casi solamente gli ultimi 4 o 10 secoli.

B. Presentare in un unico percorso espositivo sia il tema “duemila anni di storia complessiva degli ebrei italiani”, sia il tema “sette anni di storia della shoah” (ossia un lasso di tempo assai breve, interno al precedente, e caratterizzato solo dalla persecuzione *subita*). Riguardo a quest’ultimo tema, occorrerà tra l’altro evitare le opposte derive di scindere la storia della shoah da quella complessiva, e di presentare o lasciare intendere che la seconda sia un percorso “verso” la prima.

C. Il Museo dovrà tenere conto dei musei ebraici esistenti in varie città italiane (a iniziare da quelli di Roma e Venezia), sovente connessi e anzi interni alle sinagoghe (a loro volta aventi una piena vita ebraica; e non ‘dismesse’ e musealizzate, come spesso in Europa). E dovrà tenere conto del fatto che questi musei espongono ricche collezioni di oggetti legati al culto (argenti, tessuti preziosi, etc.), con cui il Museo non potrà ‘competere’ (né dovrà ‘emulare’).

D. Il Museo dovrà presentare le vicende degli ebrei sia ‘attive’ sia ‘subite’, riuscendo – in particolare per le seconde – a essere un luogo che si visiti ‘per interesse’ e non solo ‘per obbligo scolastico’ o per dovere morale.

## ***I componenti del Gruppo di Lavoro sul Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah***

**Giulio Busi** è professore ordinario alla Freie Universität di Berlino, dove dirige l'Istituto di giudaistica. Si è occupato particolarmente di misticismo ebraico, di cui ha analizzato tanto lo sviluppo storico quanto i valori letterari e le implicazioni estetiche. Collabora con numerose riviste specialistiche e con giornali quotidiani, tra cui il "Tagesspiegel" (Berlino) e il "Sole 24 Ore" (Milano), dove cura una rubrica settimanale dedicata al patrimonio letterario e storico del giudaismo. È general editor della collana *The Kabbalistic Library of Giovanni Pico della Mirandola*, che pubblica, in volumi monografici, le traduzioni cabbalistiche eseguite per Pico nel 1486.

Tra le sue pubblicazioni: *Mistica ebraica* (con E. Loewenthal; Torino 1995); *La qabbalah* (Roma-Bari 1998), *Simboli del pensiero ebraico* (Torino 1999), *Catalogue of the Kabbalistic Manuscripts in the Library of the Jewish Community of Mantua* (Fiesole 2001), *Mantua and the kabbalah*. (Ginevra – Milano 2001), *Lontano da Gerusalemme. Cronache ebraiche contemporanee* (Torino 2003), *The Great Parchment. Flavius Mithridates' Latin Translation, the Hebrew Text, and an English Version*, (con S.M. Bondoni e S. Campanini; Torino, 2004), *Hebrew to Latin, Latin to Hebrew* (Berlino – Torino 2006), *L'enigma dell'ebraico nel Rinascimento* (Torino 2007), *Qabbalah visiva* (Torino 2005), *Zohar* (Torino 2008).

**Roberto Della Rocca** è nato a Roma il 12 agosto 1960. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha conseguito la laurea rabbinica presso il Collegio Rabbinico Italiano a Roma. È stato Rabbino Capo delle Comunità ebraiche di Ancona e di Venezia; dal 2001 è Direttore del Dipartimento Educazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei).

Dal 1994 al 2000 è stato membro della Consulta Rabbinica Italiana e del Consiglio dell'Ucei; dal 2002 al 2005 è stato Vice Presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia.

Ha tenuto corsi di cultura ebraica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Venezia, presso la Facoltà di Filosofia ebraica dell'Università Statale di Milano e presso l'Università Pontificia Gregoriana a Roma; dal 2005 è professore incaricato di Ebraismo presso l'Università Pontificia Lateranense. Insegna Pensiero Ebraico presso il Corso di Laurea in Studi Ebraici dell'Ucei.

Autore di vari saggi e articoli nel campo della divulgazione della cultura ebraica.

**Simonetta Della Seta** è studiosa e giornalista specializzata in Storia del Medio Oriente e Storia del Popolo Ebraico. Si è laureata in Scienze Politiche con il prof. Renzo De Felice, con il quale ha collaborato per numerosi progetti di ricerca legati alle comunità ebraiche del mediterraneo. Si è perfezionata in Storia del Medio Oriente con una Fullbright Scholarship presso la Brandeis University e in Storia del Popolo Ebraico presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. Ha lavorato per anni come corrispondente dal Medio Oriente per "Il Giornale", "Panorama", "Il Foglio" e le reti Mediaset. Tra i suoi libri: *Israeliani e palestinesi, il costo della non pace* (Giuntina-Nardini 1999); *Il Guardiano del Santo Sepolcro* (Mondadori 2000); *La natura dello Stato ebraico* (in pubblicazione, Bruno Mondadori). Dal 1 febbraio 2005 è Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv.

**Daniela Di Castro** è nata a Roma. Studiosa di arti decorative e di storia dell'arte ebraica, dopo la laurea ha collaborato a lungo con la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Roma ed è stata docente di Storia

delle Arti Decorative alla Sapienza.

Si occupa in particolare di mobili, di argenti, di marmi colorati e di tessuti antichi a Roma, ricorrendo quando possibile alla ricerca di archivio, e mettendo in risalto non solo il ruolo degli artisti ma anche quello dei committenti. Fra le pubblicazioni cui è più legata, i volumi su *Palazzo Pallavicini Rospigliosi* e su *Palazzo Altieri*, uno studio sul mobilio dell'Ottocento alla corte di Napoli, e il saggio su *I mercanti d'arte ebrei nella Roma del Sei e Settecento e alcuni loro clienti: papi, principi e la Regina di Svezia*.

Ha partecipato al comitato scientifico di mostre quali *La Civiltà dell'Ottocento a Napoli dai Borbone ai Savoia e Il Settecento a Roma*. Ha curato *Disegni dall'antico dei secoli XVI e XVII nelle collezioni del Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma* (Roma 1983), *Palestina 1927 nelle fotografie di Luciano Morpurgo* (Gerusalemme 2001, Roma 2002 etc.) e *Italia Ebraica: oltre duemila anni di incontro fra la cultura italiana e l'ebraismo* (Tel Aviv 2007).

Dirige il Museo Ebraico di Roma dal 2005, dopo di averne curato il rinnovamento. Nel 2008 ha ricevuto dal Sindaco di Roma il titolo onorifico di Ambasciatore di Roma nel mondo.

**Anna Foa** insegna Storia Moderna all'Università La Sapienza di Roma. Si è occupata di storia sociale e culturale della prima età moderna e di storia degli ebrei, col volume *Ebrei in Europa dalla Peste Nera all'Emancipazione*, del 1992, più volte ripubblicato. Ha pubblicato per Il Mulino *Giordano Bruno* (1998) e *Eretici, storie di streghe, ebrei e convertiti* (2004) Si è occupata di didattica della storia e ha pubblicato con Anna Bravo e Lucetta Scaraffia un manuale di storia, *I nuovi fili della memoria. Uomini e donne nella storia* (Laterza 2000). Al momento, sta preparando per Laterza un libro sugli ebrei del XX secolo, *Ebrei del Novecento*.

**Umberto Fortis**, docente di letteratura italiana, attualmente insegna letteratura ebraica italiana al Corso di laurea in studi ebraici dell'Ucei. Ha pubblicato saggi e volumi su Leopardi e la letteratura dell'Ottocento, e, nel campo dell' 'ebraistica', tra l'altro, *Il ghetto sulla laguna; La parlata giudeo-veneziana; Il ghetto in scena: teatro giudeo-italiano del Novecento; La "bella ebrea": Sara Copio Sullam; La parlata del ghetto di Venezia e le parlate giudeo-italiane*. Ha curato: *Venezia ebraica; Vita di Jehudà: Leon Modena; L'antisemitismo antico e L'antisemitismo moderno e contemporaneo*. Già direttore della Biblioteca-Archivio "Renato Maestro" della Comunità Ebraica di Venezia, è curatore scientifico del nuovo Museo ebraico della stessa comunità.

**Nanette Hayon Zippel**, nata al Cairo (Egitto) il 18 aprile 1951, laureata in Scienze Politiche. Responsabile della biblioteca della Fondazione Cdec di Milano dal 1975. Ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha prodotto lo "Schema di classificazione della Biblioteca del CDEC", titolare sistematico specializzato per la catalogazione per argomenti dei volumi (1986).

Impegnata nel rendere accessibili e usufruibili i documenti relativi alla storia degli ebrei in Italia e nel mondo e alla storia della persecuzione antiebraica, fornisce assistenza e consulenza sulle discipline attinenti l'ebraismo, per la pubblicazione di volumi e saggi, per la realizzazione di seminari, conferenze, spettacoli, esposizioni e per l'elaborazione di tesi di laurea e di dottorato.

Ha approntato numerose bibliografie tematiche, nonché fornito strumenti di lavoro on-line per il *Giorno della memoria* e organizzato mostre per la *Giornata Europea della Cultura Ebraica*.

Coautrice del cd-rom *Destinazione Auschwitz*, Proedi 2000; autrice dell'appendice documentaria del vo-

lume *Così parlavano i Chassidim*, Paoline 1996. Ha recensito numerosi romanzi e saggi di cultura ebraica su “Il Diario” e il “Bollettino della Comunità Ebraica di Milano”.

Attualmente è impegnata nella realizzazione di una rassegna sulla cinematografia israeliana presso lo Spazio Oberdan di Milano.

**Daniele Jalla** è nato a Torre Pellice (TO) 1950. Storico di formazione, funzionario dal 1980 e dirigente della Regione Piemonte dal 1991, dal 1994 è passato a dirigere i Musei civici della Città di Torino, dove attualmente svolge la funzione di Coordinatore dei Servizi museali. Presidente di Icom Italia, è anche membro del Consiglio superiore dei beni culturali e docente a contratto presso il Politecnico di Torino. Nella sua attività di ricerca si è interessato in particolare di storia orale, di storia della deportazione e di museologia e museografia, su cui ha pubblicato numerosi saggi e alcuni volumi.

**Alessandra Minerbi** (Parigi 1967), laurea in Lettere Moderne; dottorato di ricerca in storia sociale Europea, università di Venezia; insegnante di ruolo presso una Scuola secondaria di primo grado a Cinisello Balsamo (MI).

1996- 1999 fa parte del gruppo di ricerca coordinato su *Ebrei e persecuzione razziale in Toscana, 1938-1943*. La ricerca è ora pubblicata da Carocci Editore.

2000-2001 e 2001-2002 Contratto di insegnamento di *Storia della Germania* presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Trieste.

2001 Su incarico del CDEC, cura della mostra *Il veleno delle parole. La stampa antisemita a Milano nel 1938* (Milano).

2003-2005 Su incarico del CDEC, ricerca, redazione e direzione della mostra nazionale *Dalle leggi antiebraiche alla shoah. Sette anni di storia italiana 1938-1945*, Roma, 2004-2005. Successivamente, cura scientifica della sua trasformazione in mostra mobile e in mostra on line.

2006 Su incarico del CDEC, componente del gruppo di lavoro per redigere le linee guida del Museo nazionale della Shoah di Ferrara.

Autrice di saggi e volumi su storia del nazismo, storia dell'emigrazione antinazista, persecuzione razziale in Italia, politica della memoria in Germania dopo il 1945.

**Yoram Ortona**, nato a Tripoli il 4 settembre 1953, laureato a Roma in architettura. Nel 1980 si trasferisce in Canada per un'esperienza di lavoro presso lo Studio Zeidler Roberts partnership di Toronto. Dal 1981 al 1987 opera come architetto-progettista presso lo Studio d'ingegneria Ceretti di Milano. Dal 1988 al 1990 è responsabile dell'Ufficio Tecnico per la Export Division della Olivetti Synthesis dove realizza vari progetti di showroom all'estero e layout distributivi per grandi clienti. Nel 1991 con la qualifica di dirigente entra in ICF azienda leader dell'arredamento per uffici. Dal 1992 svolge l'attività di architetto libero professionista nel settore delle ristrutturazioni per uffici e abitazioni, allestimenti mostre, facility management per le aziende.

Dal 2001 al 2005 Consigliere della Comunità Ebraica di Milano, rieletto nel 2006, attualmente membro della Commissione Cultura e Comunicazione.

Nel luglio 2006 eletto consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, con delega per la Giornata Europea della Cultura Ebraica e per i Beni Culturali Ebraici dell'area centro-nord.

E' inoltre consigliere del Keren Hayesod e dal dicembre 2007 Vice-Presidente della Fondazione dei Beni Culturali Ebraici Italiani.

**Annie Sacerdoti**, giornalista, scrittrice specializzata in beni culturali ebraici. Nel 1986 ha scritto la prima *Guida all'Italia ebraica*. Nel 1989 è stata curatore generale della mostra *Meraviglie dal ghetto* (Ferrara, Palazzo Diamanti; poi San Francisco 1990).

E' direttore della collana "Itinerari ebraici – I luoghi, la storia, l'arte" (nove volumi regionali, in italiano e inglese) e della collana "Musei ebraici in Italia", editore Marsilio. Ha collaborato con il Touring Club con un volume su Israele e con volumi regionali di turismo e divulgazione ebraica.

E' membro del Board dell'European Council of Jewish Communities (Ecjc), responsabile della Giornata europea della cultura ebraica. Ha rappresentato l'ebraismo europeo al Consiglio d'Europa (Strasburgo) nell'ambito della campagna "Sites religieux", curata dal Service du Patrimoine culturel. E' stata Consigliere dell'Ucei con delega a: Beni culturali, Centro Bibliografico (Roma), Giornata europea della cultura ebraica e Giorno della Memoria. E' vicepresidente della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia onlus; fa parte del Consiglio del Museo Ebraico di Bologna.

E' direttore responsabile del *Bollettino della Comunità Ebraica di Milano*, newsletter e sito ufficiale della Comunità Ebraica di Milano ([www.mosaico-cem.it](http://www.mosaico-cem.it)).

**Michele Sarfatti**, nato a Firenze nel 1952, laureato in Lettere. Relatore in vari convegni, in Italia e all'estero, e autore di numerosi testi, principalmente su storia degli ebrei e delle persecuzioni antiebraiche in Italia e Europa nel XX secolo. Tra questi, *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione* (Einaudi, nuova ed. 2007), trad. inglese *The Jews in Mussolini's Italy. From Equality to Persecution* (traduzione di John e Anne C. Tedeschi, Wisconsin University Press 2006).

Direttore della Fondazione Centro Documentazione Ebraica Contemporanea Cdec (2002 -).

Componente di: Comitato scientifico della rivista *La Rassegna mensile di Israel* (1997 -); Commissione governativa sui beni degli ebrei in Italia nel periodo delle persecuzioni 1938-1945 ("Commissione Anselmi") (1998-2001); Commissione governativa sulla biblioteca della Comunità ebraica di Roma raziata nel 1943 (2003 -); Comitato scientifico del Ministero della Pubblica Istruzione sulle attività della Shoah (2007 -). "Correspondant étranger" della Fondation pour la Mémoire de la Shoah, Parigi.

In qualità di direttore del Cdec, ideatore, responsabile o consulente scientifico, nonché organizzatore di molteplici attività culturali: progetti di ricerca, convegni, pubblicazioni, mostre (tra queste, la mostra storico-documentaria *Dalle leggi antiebraiche alla shoah. Sette anni di storia italiana 1938-1945*, Roma, Vittoriano, 2004-2005).